

TESTIMONIANZA SU NUCCIA TOLOMEO

*di Vittoria Albano*

Quando vidi per la prima volta Nuccia, pensai tra me e me "poveretta"!  
Un corpo di bambina, il braccio piegato a sostenere una testa da donna!

A mano a mano, però, che le visite divennero più frequenti, mi accorsi di non vedere più *la sofferenza di quel corpo*, poiché traspariva un'anima piena di forza di vivere nel nome di Dio.

Ero troppo presa dal suo sorriso accogliente, dal suo parlare di Dio, dalle sue meditazioni sul Vangelo.

Benché avesse difficoltà nel parlare, **Nuccia mi dava sempre un messaggio di pace, di gioia, di serenità.**

Alla fine mi resi conto che ero io a ricevere da lei.

Sì, **era lei che mi dava esempi di perdono, di bontà, di umiltà, di amore.** I ruoli si erano invertiti!

I nostri incontri terminavano sempre con la recita del Rosario.

La coroncina pendeva abitualmente dalle sue dita.

Nuccia, donna di fede, di speranza, di carità, di coraggio: così **la ricordo, con sulle labbra sempre il nome di Gesù.**